

## AMBIENTE



Vengono al pettine i nodi della mancata programmazione. Con un effetto inevitabile: maggiori costi per l'export e quindi per i cittadini utenti

# ALLARME RIFIUTI

## Emergenza conclamata

### I gestori bypassano Ischia Podetti. Gli ingombranti fuori Trentino

PIETRO GOTTARDI  
E DOMENICO SARTORI

Cosa manca, ancora, per capire che per i rifiuti è emergenza vera, frutto - evidente - di una carenza di programmazione degli ultimi anni? Perché se oggi si è aggrappati al giorno per giorno e alla speranza che qualche sito fuori provincia sia disponibile, a caro prezzo, ad accogliere quota della monnezza *made in Trentino*, significa che i nodi sono giunti al pettine, ben prima che una qualche soluzione tecnologica (un termovalizzatore o, come più probabile, un gassificatore che comunque richiedono tempi di gestazione dai 6 agli 8 anni), quella su cui la giunta provinciale s'è impegnata a decidere entro l'anno, ci tolga dai guai per arrivare alla auspicata chiusura del ciclo. Nodi al pettine, quindi, anche se non ancora tutti. Il più grosso, il più rognoso perché riguarderà le tasche di tutti i cittadini è però ormai prossimo: la catena della maggiorazione dei costi a brevissimo arriverà a produrre sensibili effetti sulle tariffe.

Guai seri in vista, quindi, che spiegano anche perché mai, prima d'ora, s'era visto un gruppo di sindaci - i diciannove della Valsugana soci del gestore AmAmbiente - mettere per iscritto (*ne riferiamo nella pagina a fianco, ndr*) che «fin d'ora il gestore sarà costretto ad interrompere la raccolta dei rifiuti non appena saranno raggiunti i limiti di stoccaggio

Asia e Dolomiti Ambiente devono collocare i rifiuti in Alto Adige e nel Veronese per non dover chiudere i Crm

autorizzato presso il centro integrato di Cirè di Pergine in assenza di canali di smaltimento adeguati». Allarme lanciato peraltro con la stessa tempistica anche da Asia (il consorzio che cura la raccolta dei rifiuti a Lavis, Piana Rotoliana, val di Cembra, altipiano della Paganella e valle dei Laghi), che per il 12 settembre ha convocato l'assemblea dei sindaci. La minaccia-allarme dei sindaci della Valsugana, all'indirizzo del presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, e degli assessori **Mario Tonina** (ambiente) ed **Achille Spinelli** (sviluppo economico) arriva dopo che in luglio, in Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri, era stata sospesa la raccolta degli ingombranti (materassi, letti, armadi...) perché i Crm (Centri raccolta materiali) non erano più in grado di accoglierli e conferirli in discarica. Arriva quando, come una manna dal cielo, sono giunte un paio di offerte (da parte della trentina Ecoopera e da

Ecology Transport), che si sono messe in gara per aggiudicarsi i tre lotti, 8 mila tonnellate in tutto, per esportare e smaltire il secco residuo indifferenziato fuori provincia. Che la situazione sia tesa e soprattutto generalizzata, che non riguardi cioè solo l'ambito territoriale della Valsugana servito da AmAmbiente, lo confermano anche gli altri gestori. Per gli ingombranti, in particolare, sono costretti a *bypassare* la Provincia ed il servizio programmato da Adep (l'Agenzia per la depurazione) con il suo gestore Bioman presso la discarica di Ischia Podetti, dove non basta lo strano incendio del 10 agosto scorso su cui indaga la magistratura a spiegare le *défaillance* del sistema trentino di gestione dei rifiuti. L'obiettivo è quello di non arrivare alla soluzione estrema: la chiusura dei Crm. E per farlo ci si arrangia: chi, non potendo conferire gli ingombranti a Ischia Podetti, li piazza in Alto Adige, chi nel Veronese, nel sito di Villafranca, a prezzo più alto però: 300 euro a tonnellata più le spese di trasporto. Da Fiemme li portano in Alto Adige, Dolomiti Ambiente si rivolge a sud e Asia un po' in Alto Adige e un po' nel Veronese. «Il problema nostro, ma anche di AmAmbiente e di Dolomiti Ambiente - spiega **Ruggero Scanzoni**, direttore di Asia - è che basiamo la nostra logistica sulla tempestività delle fasi di carico e scarico. Ciò comporta che non disponiamo di piazzali di stoccaggio particolarmente capienti e se il mecca-

nismo di smaltimento degli ingombranti si inceppa, in nemmeno una settimana saturiamo gli spazi a nostra disposizione». Attualmente a Ischia Podetti, per gli ingombranti sono consentiti solo due scarichi al giorno per il totale dei 13 gestori della raccolta attivi in Trentino. «Solo Asia nelle settimane di agosto, gravate dalla presenza dei turisti, raccoglie 20 tonnellate di ingombranti. Ciò che offre la Provincia sono 12 tonnellate al giorno da ripartire su 13 gestori».

Per altro, a suscitare preoccupazione ulteriore, arriva la notizia che il termovalizzatore di Bolzano sarà temporaneamente fuori uso per manutenzione. E, quindi, anche il destino del secco residuo si fa più problematico. Assai delicati sono infatti i prossimi mesi: c'è da scavallare l'inverno, per arrivare alla primavera 2023 quando, come prevede il quinto aggiornamento del piano provinciale, dovrebbe entrare in funzione il nuovo spazio discarica nella parte nord di Ischia Podetti, dove conferire il 6% dei rifiuti urbani, allo scopo di prolungare la vita utile del sito di qualche anno prima dell'entrata in funzione del citato impianto per la chiusura del ciclo.

«La nostra scelta è chiara» dice **Andrea Miorandi**, direttore di Dolomiti Ambiente, gestore che serve Trento e Rovereto «in nessun modo vanno chiusi i Crm. La situazione mette alla prova la nostra capacità organizzativa (come detto poche righe sopra da



*Scanzoni, ndr*). Parte degli ingombranti che la Provincia non riesce a smaltire la parcheggiamo in container, un'altra quota, che non riusciamo a tenere nei piazzali, va fuori Trentino». Dove? «Nel Veronese, in un impianto privato, come fanno altri gestori». E per il residuo? «Abbiamo la nostra capacità di smaltimento. Ma

con il fiato corto: viviamo alla giornata, come gli altri gestori». Non resta che l'export, come soluzione tampone? «Come ogni ente gestore, Dolomiti Ambiente ha la necessità di avere certezze per la programmazione, per garantire un servizio ai cittadini: è ciò che chiediamo alla Provincia. Il resto non è affar nostro».

#### L'ASSESSORE

Tonina riconosce l'emergenza e dice: «Può essere un'opportunità»

## «Inevitabile esportarli a costi alti»

Assessore Tonina, mai visto che dei sindaci mettano per iscritto che possono arrivare a sospendere la raccolta dei rifiuti, tanto è critica la situazione...

«Ma il rischio c'è, la situazione non è affatto facile» dice l'assessore all'ambiente della Provincia «Fortunatamente, come avete scritto, sembra che le gare vadano a buon fine e che almeno una parte dei rifiuti possa essere collocata fuori Trentino per i prossimi mesi. La situazione è ulteriormente complicata dalla crisi energetica, con tutte le sue ripercussioni. E se la gestione è in mano ai privati, che sfruttano la situazione...».

I 19 sindaci della Valsugana, però, chiamano in causa l'Adep, l'Agenzia della depurazione, quindi la Provincia, che non dà certezze nella pro-

grammazione. Cosa risponde?

«Dopo l'incendio a Ischia Podetti, c'è una maggiore attenzione, e questo può rappresentare un problema. Adep non è competenza mia, è del presidente. Ma posso dire che chi la dirige, l'ingegner Gatti, sta facendo davvero di tutto per risolvere il problema. La realtà è che, sia per il secco residuo che per gli ingombranti, va trovata una soluzione fuori provincia, anche perché più che tanto non possiamo contare su Bolzano».

Vero che il termovalizzatore di Bolzano sarà fermo per un mese?

«Sì, per la manutenzione, come viene fatto tutti gli anni. E il problema, per noi, si aggraverà non potendo conferire. Non è però che abbiamo sottovalutato la situazione. Ci sarà da soffrire nei

prossimi mesi? Certamente, sì». La mancata programmazione, da parte della Provincia, è evidente.

«Le rispondo così: vada a leggermi il quarto aggiornamento del piano rifiuti, del 2014. Leggerà che prevedeva una durata molto più lunga della discarica di Ischia Podetti. Dove hanno poi voluto, la scorsa legislatura, collocare anche i rifiuti speciali, a costi più contenuti. Col risultato di anticiparne l'esaurimento. Però, oggi, non ha senso dire è colpa loro o colpa nostra...».

Cosa ha senso dire e, soprattutto, fare?

«Affrontare le difficoltà e l'emergenza: sono certo che ci riusciremo. E cercare di cogliere dalle negatività delle opportunità per il futuro. Il fatto che il Consiglio delle autonomie abbia condiviso la

necessità di trovare una soluzione definitiva, con Fbk e Università che a breve ci daranno indicazioni sul migliore impianto, è significativo. Ci saranno costi maggiori? Può essere».

I costi... È chiaro che i sindaci temono di dover scaricare sui cittadini le maggiorazioni per il conferimento fuori provincia.

«Non dico di no. Un aumento ci può stare. Ma dobbiamo finirla con l'epoca delle discariche, dove i rifiuti ci stanno per sempre. La stessa Europa ce lo impone: basta discariche! Rispetto al 2014, noi non abbiamo la scappatoia del conferimento in discarica. Inevitabile, per alcuni anni, portare i rifiuti fuori provincia, in attesa del futuro impianto. E farlo, nelle attuali condizioni di mercato, a costi più alti». Do. S.



L'assessore all'ambiente della Provincia di Trento, Mario Tonina



Ruggero Scanzoni, direttore del gestore Asia Sopra e sotto, la discarica di Ischia Podetti



## LA RIVOLTA

Gli amministratori soci di AmAmbiente denunciano, con una lettera al presidente Fugatti, «la persistente emergenza generata dall'incertezza con cui l'Agenzia provinciale sta affrontando la questione»

# I sindaci della Valsugana: «Ora la raccolta è a rischio»

*La minaccia: soluzione strutturale o servizio sospeso*

I sindaci di Pergine, Levico, Caldonazzo, Tenna, Baselga di Pinè, Altopiano della Vigolana, Civezzano, Calceranica, Fornace, Sant'Orsola, Bedollo, Borgo Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Vignola Falesina, Grigno, Albiano, Novaldo, Palù del Fersina, hanno nei giorni scorsi sottoscritto una lettera inviata al presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, al vicepresidente e assessore **Mario Tonina**, all'assessore **Achille Spinelli**, e per conoscenza all'Agenzia per la depurazione (Adep), all'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Appa) ed al Consorzio dei Comuni.

Si tratta di tutti i 19 Comuni soci di AmAmbiente, società che fra le altre cose si occupa della gestione dei rifiuti in 15 Comuni dell'Alta Valsugana, che compatti sollevano un problema non da poco, anzi: se alcune criticità non verranno presto risolte, potrebbe essere a rischio la raccolta del rifiuto secco residuo e del rifiuto ingombrante per gli utenti.

Un paradosso, per alcune delle municipalità più virtuose in tutto il Trentino ed anche a livello nazionale, con la società partecipata che garantisce parimenti le tariffe fra le più basse, ma un tema che sarà sempre di maggior attualità, come emerso per l'incendio alla discarica di Ischia Podetti che presto sarà esaurita.

Nella missiva dei sindaci si legge infatti che AmAmbiente «si trova ormai regolarmente a doversi misurare con una situazione di grande criticità nell'organizzazione e pianificazione degli smaltimenti a causa di una persistente emergenza generata dall'incertezza con cui l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento sta affrontando la questione. In particolare l'avvio a destino del rifiuto secco residuo e del rifiuto ingombrante, di competenza di ADEP per il tramite dei suoi appaltatori, non assicura la regolarità necessaria». Tradotto, le imprese che dovreb-



La piattaforma per la gestione dei rifiuti di AmAmbiente a Cirè di Pergine Valsugana

## AL LIMITE

**Raccolta interrotta se saranno raggiunti i limiti di stoccaggio autorizzato presso il centro integrato di Cirè di Pergine**

**I sindaci della Valsugana**

bero ritirare (su incarico dell'Agenzia per la depurazione) il rifiuto secco residuo e quello ingombrante, anche da AmAmbiente, non stanno più garantendo con la stessa regolarità di prima questo servizio. Una pericolosa novità, piombata a ciel sereno sui tavoli dell'azienda partecipata e

dei Comuni soci, che però in poco tempo rischia di diventare ingestibile se non verranno presto trovate soluzioni. Come evidenziato da l'Adige di sabato 3 settembre, gli appalti per l'export dei rifiuti (commissionati proprio da Adep) pare siano andati a buon fine, ma nell'attesa di conferme definitive si è comunque ritenuto di sollevare il problema. Infatti AmAmbiente, prosegue la lettera, «al solo fine di evitare di interrompere il servizio pubblico, sta stoccando tali rifiuti nei centri di raccolta e nel centro integrato (al Cirè, ndr) nel rispetto delle autorizzazioni ambientali vigenti, ma con crescenti problematiche di ordine logistico e organizzativo che non possono trascinarsi nel tempo e che debbono trovare una soluzione strutturale nelle more di individuazione

del migliore sistema di chiusura del ciclo dei rifiuti».

Il problema sta proprio qui, in quanto se non verrà trovata una soluzione per chiudere nuovamente il ciclo dei rifiuti in Alta Valsugana, il centro integrato di Cirè raggiungerà potrebbe raggiungere il limite di stoccaggio consentito: in assenza di canali di smaltimento adeguati, si legge ancora, la raccolta dei rifiuti dovrebbe venire interrotta.

Da qui l'invito alla Provincia, da parte delle municipalità, «di intervenire tempestivamente per risolvere la situazione di emergenza e per mettere in campo soluzioni utili a non interrompere il pubblico servizio, individuando contestualmente fonti di finanziamento alternative per evitare di gravare i cittadini con ulteriori rincari tariffari».

## VALLAGARINA Gli ingombranti

### Bisoffi: «Non basta un container»

È nei Comuni della Vallagarina e degli Altipiani cimbri di Folgaria, Lavarone e Luserna che in luglio l'emergenza ingombranti era scoppiata, con la momentanea sospensione della raccolta. Qual è la situazione, ora? E quale scenario si

prospetta? Sono domande che cadono in un momento particolare: la gestione affidata a Snua è in scadenza, in proroga fino a fine anno.

Dopodiché dovrebbe partire il partenariato pubblico-privato con Dolomiti Ambiente (gestore a Rovereto): per 17 anni, costo 137 milioni di euro, compresi gestione e investimenti. Progetto validato, sul piano tecnico-finanziario, da Cassa del Trentino. «Ci

costerà 660 mila euro in più di oggi» dice **Stefano Bisoffi** (nella foto), presidente della Comunità di valle, ente gestore del servizio «perché teniamo conto dell'aumento (da 160 a 225 euro a tonnellate per i rifiuti urbani, ndr) deliberato dalla Provincia». Quanto all'allarme lanciato dai sindaci della Valsugana, Bisoffi anticipa. «Una lettera analoga la scriveremo anche noi, convocherò a breve la conferenza dei sindaci. Per gli ingombranti, seguiamo il contingentamento imposto dalla Provincia dopo la chiusura di Ischia Podetti: un container a settimana per 11 comuni in 19 comuni. Non è sufficiente. Valuteremo anche noi se sarà necessario esportare i rifiuti ingombranti fuori Trentino, come fatto da altri, ovviamente con l'autorizzazione della Provincia e a costi più alti».

Do. S.

